

potecario di L.410.000, estinguibile in 25 anni, al tasso dell'8%, e garantito dall'immobile, di proprietà della mutuataria, sito in Roma, alla via Sardegna n.c.149-151, destinato a "pensione", immobile periziato in L.820.000.-

Con successivo atto 1° maggio 1933, a rogito Notaio Grispini, l'Istituto accordò alla mutuataria, resasi morosa nel pagamento delle rate di ammortamento, le seguenti agevolazioni: prolungamento della durata del mutuo (anni 36) e riduzione del tasso d'interesse dall'8% al 6%, con decorrenza dal 1° marzo 1932.

La Signora Ada Severa ved.Cassese, a seguito di varie circostanze e soprattutto per l'insufficiente reddito dell'immobile ipotecato, è venuta nuovamente a trovarsi nella impossibilità di corrispondere le rate di ammortamento, ed il suo debito verso l'Istituto, calcolato al 28 dicembre prossimo venturo, in base ai vigenti patti contrattuali, ascende a L.495.581, 20, di cui L.409.933,09 per residuo mutuo e L.85.648,11 per interessi, rate arretrate ed interessi di mora.

Occorre tenere presente che sull'immobile formante oggetto della garanzia dell'Istituto grava anche una seconda ipoteca, di originarie L.100.000, a favore dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, in dipendenza di un mutuo che la Sig.ra Cassese ebbe a contrarre con detto Ente, nel 1933, anche per far fronte alle rate di ammortamento dovute all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La mutuataria, non vedendo altra soluzione possibile per la sistemazione delle sue partite di debito, ha trattato la vendita dell'immobile di sua proprietà, come sopra ipotecato, per destinare il prezzo, quasi interamente, al saldo di quanto dovuto all'I.N.A. e all'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni.

In conseguenza la Sig.ra Cassese ha presentato all'Istituto le seguenti proposte per l'estinzione del debito, proposte che, se accettate

